GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 11 AGOSTO — NUM 188

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 marzo 1882:

A cavaliere:

Campanella dott. Giovanni Battista, sindaco di Porto Longone (Livorno).
Zerega Filippo, assessore comunale di Recco (Genova).
Guasco di Bisio marchese Emilio, sindaco di Francavilla (Alessandria).
Ferrari da Grado dott. Carlo, già assessore comunale di Voghera.
Crimi Antonino, delegato di pubblica sicurezza.
Saladino Giuseppe, consigliere di Prefettura.
Guidini dottor Carlo, consigliere di Prefettura.
Casarotti dott. Francesco, sindaco di Salvaterra (Rovigo).
Marucco sacerdote don Giovanni, di Mondovì (Cuneo).
De Mojà dott. Michele, da Siderno (Reggio Calabria).
Falco don Giacomo, parroco e vicario foraneo di Venasca (Cuneo).
Daneo Domenico, da Torino.
Luciani ing. dottor Ippolito, sindaco di Grosseto.
Alberti Piero, sindaco di Montecchi (Arezzo).
Bachi Beniamino, di Genova.
Biego ing. Alvise, già ff. sindaco di Vicenza.
Brugnatelli cav. Camillo, consigliere di Prefettura.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **914** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 aprile dell'anno passato, col quale furono instituite le licenze di onore ginnasiale e liceale;

Veduto l'articolo 35 del Regio decreto 8 ottobre 1876, numero 3434 (Serie 2ª), e il Regio decreto 5 agosto 1877, numero 4025 (Serie 2ª), che accordano la dispensa dalle tasse del primo anno del corso universitario agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, e a coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo;

Considerato che la media dei sette decimi ottenuta in ciascun anno e per ciascuna materia del corso ginnasiale o liceale, rende non minor testimonianza di profitto e diligenza che la segnalazione all'esame di licenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Potrà essere accordata la dispensa dalle tasse del primo anno di corso di Università o di Istituto superiore a chi presenti il certificato della licenza liceale d'onore.

Art. 2. Le domande per dispensa dalle tasse di cui nel precedente articolo dovranno essere accompagnate dagli attestati di condizione economica non agiata, indicati all'articolo 35 del Regio decreto 8 ottobre 1876, num. 3434 (Serie 2ª), e dal parere favorevole del preside del Liceo da cui il ricorrente proviene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **917** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4, n. 5, e 5, n. 4, del regolamento annesso al R. decreto 21 luglio 1866, n. 3070, per l'esecuzione della legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose;

Visto l'altro regolamento approvato con R. decreto 11 luglio 1873, n. 1461 (Serie 2ª), per la esecuzione della legge 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª);

Ritenuta la necessità di determinare norme più opportune per l'applicazione dell'art. 33 della suddetta legge 7 luglio 1866 e dell'art. 22 ultimo alinea dell'altra legge 19 giugno 1873 quanto alla designazione degli stabilimenti ecclesiastici ivi indicati;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo coi Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La designazione degli stabilimenti ecclesiastici, ai quali per la loro importanza storica, artistica o letteraria siano applicabili gli articoli 33 dell'anzidetta legge 7 luglio 1866 e 22 ultimo alinea dell'altra legge 19 giugno 1873, e la determinazione della spesa relativa nei limiti del fondo stanziato nel bilancio, saranno fatte dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti d'accordo con quello dell'Istruzione Pubblica.

Art. 2. Rimangono abrogate le disposizioni contenute negli articoli 4, n. 5, e 5, n. 4, del sopra ricordato regolamento 21 luglio 1866, come pure quelle disposizioni dell'altro regolamento 11 luglio 1873, le quali siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXXXIV** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per cambiamento di denominazione, per riduzione di capitale e per modificazioni allo statuto, adottate nell'assemblea generale del 22 maggio 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Fermo col nome di *Banca Fermana d'incoraggiamento* e col capitale nominale di lire 50,000 diviso in 1000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto 3 ottobre 1875, n. MCXXIX, che la riguarda;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 22 maggio 1881 sono approvati il cangiamento di nome della *Banca Fermana d'incoraggiamento* in quello di *Banca Fermana*, la riduzione del capitale da lire 50 mila a lire 43,150, mediante l'annullamento di 137 azioni già spettanti ad azionisti morosi e le modificazioni allo statuto contenute nell'atto pubblico di deposito 6 giugno 1882, rogato in Fermo dal notaio Carlo Tommaso Capponi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con decreti Ministeriali dell'8 luglio 1882:

Celsa Baldassare, aiutante topografo di 1ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, accordato l'aumento sessennale di stipendio del 10 per cento, a decorrere dal 1° agosto 1882;

Caratelli Giorgio, id. id. id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1882:

Balzarini Luigi, tenente veterinario nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Verona, richiamato temporariamente in servizio effettivo per prestare uno dei servizi indicati all'articolo 5 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 25 luglio 1882.

Con RR. decreti del 18 luglio 1882:

Ceva di Nuceto cav. Giacinto, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Perugia, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° agosto 1882;

Municchi comm. Giuseppe, colonnello comandante superiore dei distretti della Divisione militare di Bari, id. a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1882, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale;

Balbiano Pietro, capitano commissario presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. in riforma, a datare dal 1° agosto 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Silvestri Cornelio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso maggiore nell'arma stessa;

Zaini Pietro, tenente id. id. (id. Verona), id. capitano id.;

Invernici Pietro, id. id. id. (id. Roma), id. id. id.;

Scoles Ernesto, sottotenente id. id. (id. allievi), id. tenente id.;

Venturelli Giuseppe, id. id. id. (id. Roma), id. id. id.;

Pallavicini Paolo, tenente nel 9° reggimento artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Scavini cav. Carlo, tenente colonnello nel regg. cavalleria Genova (4°), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Cortona Stefano, capitano nel regg. cavalleria Saluzzo (12°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Alessandria, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pironti Pasquale, tenente nel regg. cavalleria Lucca (16°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Lugramani Italo, sottotenente nel regg. cavalleria Vittorio Emanuele (10°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Rasponi Emanuele, sottotenente nel regg. cavalleria Milano (7°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Gioia Costantino, tenente nel regg. cavalleria Foggia (11°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Englen Ettore, tenente nel regg. cavalleria Piacenza (18°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Lomaglio Giovanni, capitano nel regg. cavalleria Aosta (6°), in aspettativa per riduzione di corpo a Bologna, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Lodi (15), a far tempo dal 1° agosto 1882;

Valerio Antonio, capitano nel regg. cavalleria Lodi (15°), collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 agosto 1882;

Brusoni Cesare, id. id., id. id.;

Parisati Tullio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), id. id.;

Berlese Antonio, id. id. (id. Palermo), id. id.;

Dognini Carlo, id. id. (id. Milano), id. id.;

Lainat Antonio, id. id. (id. id.), id. id.;

Gerosa Cesare, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bologna), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 agosto 1882;

I sottonominati ufficiali superiori di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, a datare dal 16 agosto p. v.:

Viganò cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il distretto militare di Alessandria;

Minieri cav. Consalvo, id. id. id. di Taranto;

Bastico cav. Achille, maggiore nel distretto militare di Parma;

I sottonominati **ufficiali** di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 agosto prossimo venturo:

Rossi cav. Eugenio, tenente colonnello nel distretto di Napoli;

Piatti Eugenio, capitano nel 56° fanteria;

Manti Ceteo, id. nel distretto di Caserta;

Silva Onorio, id. 4° fanteria;

Bua Salvatore, id. 38° id.;

Galbiate Francesco, id. nel 10° bersaglieri;

Mulas cav. Francesco, capitano aiutante maggiore in 1ª nel distretto di Chieti;

Ronchey Dazio, capitano nel 1° fanteria;

Manara Ernesto, id. nel 3° bersaglieri;

Maggia Andrea, id. nel 9° fanteria;

Dettamanti Giuseppe, id. 43° id.;

Rugiu Pietro, tenente nel distretto di Cagliari;

Bosetti Eusebio, id. id. di Novara;

Attilo Luigi, tenente nel 7° fanteria, comandato distretto di Palermo per quello di Cefalù;

Pasqualis Agostino, id. nel distretto di Roma per quello di Frosinone;

Razzieri Gaetano, id. negli stabilimenti militari di pena;

Sacerdote Moise Federico, id. nel 25° fanteria;

Salza Edoardo, id. 61° id., comandato distretto di Palermo;

Peroni Giovanni, id. nel 4° bersaglieri;

Emmeneger Tommaso, id. 5° id., comandato distretto di Caltanissetta;

Danovaro Gio. Battista, id. nel 57° fanteria;

Trotta Luigi, id. 8° id., comandato distretto di Caserta;

Vandone Gio. Battista, tenente colonnello nel 46° fanteria, nominato comandante del distretto di Taranto, a far tempo dal 16 agosto p. v.;

Emanuele cav. Gio. Battista, id. 57° id., id. id. id. di Alessandria, id. id.;

Mangiaracina cav. Sebastiano, maggiore di fanteria (già 57° reggimento), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Zambardino cav. Giovanni, id. (già nel distretto di Caltanissetta), in aspettativa id. id. a Palermo, id. id. id.;

Armanetti Luigi, capitano 47° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mazzitelli Antonio, tenente 18° id., id. in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Lo Vecchio Francesco, id. nel 2° granatieri, id. id. id., id.;

Berzetti Di Buronzo Eugenio, sottotenente (già 31° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Genova, richiamato in servizio effettivo al 69° fanteria, a far tempo dal 16 corrente;

Marini Mariano, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° agosto p. v.;

Maggesi Gustavo, tenente (già distretto di Bologna), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo e collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 corrente;

Cianetti Augusto, sergente in congedo illimitato del 47° reggimento fanteria, laureato in medicina veterinaria, domiciliato a San Miniato (Firenze), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Piacenza (18°);

Meli Antonio, già sottotenente di complemento, proveniente dai volontari di un anno, stato dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione (domiciliato a Milano), ricollocato nella precedente posizione di sottotenente di complemento (6° reggimento bersaglieri);

Tamagno cav. Francesco, capitano nel 2° reggimento genio (treno), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1882;

Bondioli Giovanni, tenente addetto al Comando della fortezza di Piacenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° agosto 1882;

Ciampini Pasquale, contabile principale di 1ª classe all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso contabile capo;

De Franceschi Carlo, contabile di 1ª classe al magazzino centrale militare di Roma, id. contabile principale di 2ª classe;

Omarini Giacomo, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Catanzaro, id. contabile di 2ª classe;

Fanuzzi Francesco, capitano contabile distretto Padova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Martinucci Giovanni, sottotenente contabile 22° fanteria, id. id.;

Gaber cav. Giov. Battista, maggiore contabile distretto Ferrara, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge gli può spettare, a datare dal 16 agosto 1882;

Milesi cav. Enrico, capitano contabile reggimento cavalleria Piacenza (18°), id. id. id.;

Minoli cav. Eugenio, id. 41° fanteria, id. id. id.;

Faccio cav. Giuseppe, id. 33° fanteria, id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 18 luglio 1882:

Acate Carlo, scrivano assistente locale di 2ª classe presso il distretto militare di Vercelli, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegno di lire 600;

Tambato Pietro, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Udine, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000;

Peyroleri Antonio, contabile principale di 2ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino (Panificio di Torino), nominato contabile principale di 1ª classe;

Chiera Carlo, contabile di 2ª classe al Panificio militare di Roma (comandato al Ministero), id. contabile di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1882:

Sandrelli Alessandro, ingegnere civile, ammesso in servizio temporaneo Direzione genio Roma, giusta la legge 25 luglio 1880, a datare dal primo agosto 1882, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Con R. decreto del 9 aprile 1882:

Potestà Camillo, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe addetto alla fonderia di Genova, collocato a riposo, a datare dal 1° maggio 1882.

Con RR. decreti del 18 luglio 1882:

Petrucco Giuseppe, soldato in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Padova);

Fiscella Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Catania, è accettata la volontaria dimissione dal grado;

Jovane Oreste, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Capua (Caserta), richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Nizza (1°);

Colao comm. Bruno, topografo capo nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo, a datare dal 1° agosto 1882.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Zanotti Edoardo, domiciliato a Bari, 100° battaglione (Taranto);
Demaria Michele, id. a Milano, 40° id. (Lodi);
Mazzarello Giuseppe, id. a Firenze, 66° id. (Lucca);
De Andreis Achille, id. a Bologna, 88° id. (Caserta);
Testa Luigi, id. a Palermo, 119° id. (Siracusa);
Molgora Gaudenzio, id. a Roma, 82° id. (Aquila);
Anfossi Giuseppe, id. in Modena, 14° batt. bersaglieri (Chieti);
Garbagni Giuseppe, id. a Milano, 15° battaglione (Monza);
Petitti Giuseppe, id. a Girgenti, 114° id. (Girgenti);
Beltrame Giovanni, id. a Cagliari, 123° id. (Cagliari);
Santacroce Oronzio, id. a Roma, 85° id. (Napoli);
Puxeddu Raimondo, id. a Cagliari, 124° id. (Cagliari);
Fontan Giuseppe, id. a Firenze, 91° id. (Nola);
Butera Salvatore, id. a Firenze, 94° id. (Campagna);
Cavallo Benedetto, id. a Cagliari, 125° id. (Cagliari);
Beltramo Fedele, id. a Firenze, 91° id. (Nola);
D'Allessandro Giovanni, id. a Palermo, 113° id. (Palermo);
Tarditi Giuseppe, id. a Novello (Mondovì), 37° id. (Piacenza);
Martinetto Paolo, id. in Asti, 80° id. (Chieti);
Guigon Stefano, id. a Belluno, 30° id. (Treviso);
Esposito Paolo, id. a Corropoli (Teramo), 95° id. (Avellino);
Boni Pilade, id. a Bari, 100° id. (Taranto);
Malagrida Luigi, id. a Milano, 40° id. (Lodi);
Stavorino Carlo, id. a Milano, 37° id. (Piacenza).

Con RR. decreti del 29 luglio 1882:

Minervini Orazio, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Reggio Calabria, collocato a riposo, a datare dal 16 agosto 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Parini cav. Carlo Francesco, farmacista militare presso la Direzione di sanità militare di Milano, id. id., in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1882;

Gagliardi Antonio, capitano nel regg. cavalleria Milano (7°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a far tempo dal 1° agosto 1882;

Avogadro di Casanova Carlo, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15°), dispensato, dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Calcagno Francesco, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (Legione Palermo), collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° agosto 1882;

Ferrari Carlo, capitano veterinario nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Zamboni Michele, capitano nel 43° fanteria, rivocato dall'impiego;

Cecchi Antonio, sottotenente nel 63° id., id. id.;

Chinelli Giovanni, tenente già nel 22° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (22° fanteria);

Caliari Augusto, sottotenente nel 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Drago Angelo, id. 5° id., id. id.;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 agosto 1882:

Ruggeri cav. Giuseppe, maggiore distretto Cosenza;
Borea Giuliano, capitano 47° fanteria;
Falzoni Emilio, id. 75° id.;
Cortese Benvenuto, id. 24° id.;
Moro Ermenegildo, id. 46° id.;
Palmucci Pongelli cav. Cesare, id. 35° id.;
Gavioli Ferdinando, id. 31° id.;
Rizzardi Lodovico, id. 24° id.;
Pierni Achille, id. distretto Livorno;
Peyretti Giuseppe, id. 60° fanteria;
Segre cav. Moisè, id. 6° id.;
Pisceria Eugenio, id. 1° bersaglieri;
Cavaretta Giovanni, tenente distretto Palermo;
Vigna cav. Carlo, maggiore distretto Catania, trasferto nel corpo invalidi e veterani;
Toncker Guglielmo, tenente (già nel 5° bersaglieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Roma, id. in aspettativa per riduzione di corpo;

Foresti cav. Pietro, maggiore nel distretto di Benevento, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda a datare dal 16 agosto 1882;

Caravadossi Di Thoet cav. Eugenio, capitano nel 54° fanteria, id. id.;

Papi Filippo, tenente dimissionario, è nominato ufficiale della milizia territoriale, col grado di capitano, ed assegnato all'arma di fanteria;

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di **sottotenente** e assegnati all'arma di fanteria:

Tavallini Enrico — Diotallevi marchese Francesco — Ghezzani Giuseppe — Ulivari Marco — Masselli Ugo — Nardini Francesco — Fortini Vincenzo — Virgilio Stefano — Costa Gaetano — Giuntini Pietro — Scinto Silvestro — Turlà Giorgio — Cirillo Rodolfo — Giardina Gaetano — Ligresti Antonino;

Simonetti Mariano, è nominato ufficiale della milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnato all'arma d'artiglieria;

Riva Antonio e Vannini Giuseppe, ex-sottufficiali del Regio esercito, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati all'arma d'artiglieria;

Barbaroux Paolo, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale distretto di Orvieto, è accettata la volontaria dimissione dal grado;

Olivi Dante, capitano nel 59° battaglione milizia mobile (Macerata), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cerquetti Gregorio, tenente id. id., id. id.;

Toselli Alberto, tenente di compagnia nel 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Vitale conte Pio, id. id. 2° reggimento granatieri;

I sottonominati individui ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti dietro loro domanda col grado stesso nel ruolo degli **ufficiali** di riserva ed assegnati all'arma di fanteria:

Lucidi dott. Luigi, domiciliato a Fogliano (Arezzo), capitano medico;

Galletta Antonino, id. id. a Messina, capitano;

Trusiano Giuseppe, id. id. id., id.;

Badoni Antonio, id. id. Asti, id.;

Ungaro Antonino, id. id. Messina, tenente;

Galleani Carlo, id. id. Torino, sottotenente;

Marino Luigi, id. Nicastro (Catanzaro), id.

Con decreti Ministeriali del 1° agosto 1882:

Negri cav. Pier Eleonoro, tenente generale, nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Firenze, richiamato temporariamente in servizio effettivo per prestare uno dei servizi indicati dall'art. 5 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 10 agosto 1882;

Robaudi cav. Vincenzo, maggiore generale id., domiciliato a Torino, id. id.;

Ferrè cav. Leopoldo, tenente colonnello dei carabinieri Reali id., domiciliato a Milano, id. id.;

Sabbatini cav. Teobaldo, capitano di fanteria id., domiciliato a Milano, id. id.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Chieti.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400
Storia e geografia . . . . » 2400
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Mantova.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Melfi.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Disegno . . . . » 1920
Fisica e storia naturale . . . . » 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . . » 2160
Chimica generale ed agraria . . . . » 2400
Economia, diritto, etica civile . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Storia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Storia e geografia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra Cairo e Suez.

Fermo restando che i telegrammi per tutte le località dell'Egitto sono accettati a rischio e pericolo dei mittenti, si porta a conoscenza del pubblico che quelli per Suez possono istradarsi per la via Valona-Fao-Bombay, con la tassa di lire 8 60 per parola.

I telegrammi per Aden e per l'Africa meridionale sono istradati per la via sopraccennata. La tassa fino ad Aden è di 6 85 per parola.

Roma, 10 agosto 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 218205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35267 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Rovezzi *Gaetano di* Luigi, domiciliato in Napoli, era stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovezzi *Gaetana fu* Luigi, interdetta, moglie di Giovanni d'Ettore, sotto la tutela di detto suo marito, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catania, col num. 45, pel deposito della rendita di lire 1875, consolidato 5 per cento, portata dai certificati numeri 704845 e 704844, intestata a Grimaldi principe Antonino fu Enrico, deposito fatto dallo stesso titolare.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto signor Grimaldi principe Antonino gli accennati titoli di rendita, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 10 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di luglio del 1882	256	1132	78	46	382,848 61	469,735 65
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	1374	4763	58	94	2,272,146 19	2,758,981 43
Nell'anno in corso	1630	5896	37	40	2,654,994 80	3,228,717 08
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio 1882 . . .	138623	586860	54	88	443,132,960 21	567,239,624 06

Roma, addì 8 agosto 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
CHIARO.

Il Direttore Generale
TESIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone, alla Camera dei comuni, disse che il signor de Lesseps ha protestato soltanto come particolare, laonde il governo non ha creduto di fare pratiche in ordine a tale protesta.

La sola questione che possa con frutto esaminarsi riguardo al canale, disse il signor Gladstone, è che esso rimanga aperto, e quanto alle altre questioni accennate dal signor Gurley, il governo non è disposto a sollevarne alcuna.

Il signor Gurley aveva chiesto se il governo della regina abbia intenzione di trattare per l'acquisto dei diritti del sultano sul canale in vista di un accomodamento eventuale colle potenze europee, allo scopo che la navigazione del canale debba considerarsi come una via internazionale d'alto mare, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

Rispondendo al signor Burke, sir Carlo Dilke disse: « Lo stato dei negoziati relativi all'intervento turco non permette ancora che se ne dia comunicazione al Parlamento. Non vi è alcun motivo di credere che l'Europa eserciterà un controllo sull'azione militare dell'Inghilterra, o che essa si immischierà in tale azione.

« Il governo è d'opinione che la bandiera del kedivè sia la sola bandiera dell'Egitto, se anche le truppe inglesi vi si trovino in occupazione. L'autorità civile in Egitto è anch'essa esercitata in nome del kedivè.

« Nessuna intelligenza è stata adottata riguardo ad un qualunque protettorato del canale di Suez. Una sola proposta è stata fatta. Essa ha per oggetto di assicurare il canale col mezzo di accomodamenti ai quali tutte le potenze sarebbero invitate a partecipare. I quali accomodamenti, secondo le istruzioni mandate a lord Dufferin, devono essere temporanei e riferibili soltanto alle circostanze presenti.

« Nessun *ultimatum* venne consegnato alla Turchia, e nemmeno sussiste che si sia minacciato di richiamare da Costantinopoli l'ambasciatore inglese. Quando il signor Gladstone disse che tutte le questioni relative al canale sono estranee alle deliberazioni della Conferenza, egli intese di parlare della neutralizzazione del canale. »

Al pranzo che diede l'Associazione costituzionale degli operai di Londra e di Westminster, lord Salisbury ha severamente qualificato la politica interna ed esterna del governo.

Parlando poi della crisi anglo-turca, disse: « Finora era tradizionale presso di noi di fare il possibile per mantenere l'alleanza dell'Inghilterra colla Turchia, perchè la Porta è stata sempre la fedele alleata dell'Inghilterra e perchè molti di lei interessi sono, sotto vari aspetti, legati ai nostri.

« Tutto questo fu mutato. Nella speranza di ottenere la cooperazione della Francia e di ricevere un mandato dal concerto europeo, i nostri uomini politici ci hanno interamente separati dalla nostra antica alleata, e non ci hanno ottenuto in compenso nè la cooperazione francese, nè il mandato del concerto europeo. In quella vece essi ci hanno assicurata la inimicizia della Turchia. »

Il kedivè ha diretto a Ragheb pascià, presidente del Consiglio dei ministri egiziani una lettera nella quale è detto: « La difficile e penosa posizione di tutti coloro i quali soffersero per la strage, il saccheggio, gli incendi di Alessandria mi commuove profondamente e suscita nell'animo mio una gravissima ansietà.

« Considero come atto d'umanità da parte del mio governo di assicurare alle vittime di questi disastri che i loro patimenti non isfuggirono alla mia cura, e di calmare le loro apprensioni circa l'avvenire. Penetrato da questo pensiero, desidero che il mio governo dichiari immediatamente la sua intenzione di esaminare in tempo opportuno la condizione di tutti coloro che soffrono, senza distinzione di nazionalità, in modo equo e conforme alle risorse del paese.

« La prego, sig. presidente, di comunicare questi sentimenti ed istruzioni al Consiglio dei ministri, riservando la questione dei mezzi, e di informarmi dei passi che ella creda necessari per dare attuazione ai miei desiderii nel più breve termine possibile. »

I fogli di Londra spiegano nel modo seguente la occupazione di Suez da parte degli inglesi:

L'ammiraglio Hewett voleva sbarcare alcuni marinai ammalati per farli curare all'ospitale di Suez. Ma le autorità cittadine gli dichiararono che esse non potevano rispondere della loro vita. Allora l'ammiraglio ordinò ad un distaccamento di marinai di sbarcare onde proteggere l'ospitale.

Telegrafano da Costantinopoli che il signor Hirschfeld, incaricato di affari di Germania presso la Sublime Porta, ha ricevuto dal sultano le insegne di prima classe dell'ordine del Medjidiè.

Da Costantinopoli scrivono alla *Politische Correspondenz* che gli ultimi episodi della crisi egiziana sembrano avere cementato maggiormente l'amicizia fra la Turchia e la Germania. « Senza parlare delle frequenti conversazioni fra il sultano ed il signor Hirschfeld, si è notato che da qualche tempo in poi il sultano si informa con grandissima premura di tutto quanto fanno gli impiegati e gli ufficiali tedeschi che si trovano ai servigi della Porta e non lascia occasione di trattenersi con loro. Egli ha voluto che questi signori assistessero alla ceremonia dell'Hirkai-Cherif che ebbe luogo il 30 del mese scorso alla metà del Ramazan, alla quale ceremonia di carattere religioso i cristiani non possono ordinariamente intervenire. »

Un dispaccio da Berlino annunzia che tre nuovi bastimenti da guerra tedeschi hanno avuto ordine di tenersi pronti a salpare per l'Egitto. Queste navi sono la fregata *Nymphe*, la corvetta *Gneisenau* e la cannoniera *Cyclop*.

Anche l'incrociatore *Infernet* della marina francese ha avuto ordine di ultimare nel porto di Tolone i suoi allestimenti onde recarsi poi tosto a proteggere i bastimenti mercantili inglesi nel canale di Suez.

Il testo della dichiarazione fatta alle Camere dal nuovo Ministero francese è concepito così:

« Il voto della Camera del 29 luglio porta davanti a voi un nuovo gabinetto. Il suo primo dovere è di dirvi quale è,

secondo esso, il significato di quel voto e la condotta che esso gli impone. Rifiutando i crediti necessari per un'occupazione parziale del canale, la Camera adottò un provvedimento di riserva, di prudenza, che non è un'abdicazione.

" Il governo s'ispirerà al pensiero che dettò questo voto, e vi conformerà la sua condotta. Se sopraggiungessero degli avvenimenti che sembrassero impegnare gli interessi o l'onore della Francia, noi ci affretteremmo a convocare la Camera ed a sottoporle le risoluzioni che imporrebbero gli avvenimenti. Per essere meno urgenti, le questioni interne non sollecitano meno l'attenzione; ma da questo lato nulla può essere compomesso od impegnato durante la prossima sospensione delle sedute; noi metteremo a profitto il tempo che ci darete per risolvere queste questioni, ci sforzeremo di far prevalere le soluzioni liberali e progressiste che esse comportano.

" Noi ci proponiamo inoltre un altro scopo: lavoreremo a riavvicinare, a conciliare le diverse frazioni della maggioranza repubblicana; e se, col vostro aiuto, possiamo raggiungere questo patriottico risultato, crederemo d'aver compiuto un'opera che, nelle circostanze attuali, importa maggiormente agl'interessi della Camera, della repubblica e della Francia. „

Scrive l'*Indépendance Belge* che siccome il gabinetto Duclerc riunisce uomini della unione democratica e uomini dell'unione repubblicana, le quali due unioni formano incontestabilmente la maggioraza della Camera, così il governo in Francia si trova a un dipresso nelle condizioni di prima del 14 novembre. " A quell'epoca si era creduto ad una maggioranza più coerente e più omogenea di quelle che eransi prima costituite con gruppi di tendenze divergenti. Ma si erano fatti i conti senza tutti gli asti e gli intrighi e senza la coalizione che per alcuni mesi tenne luogo di maggioranza. Ora eccoci tornati alla stessa situazione ed alla stessa maggioranza che la Francia aveva durante l'ultima Camera e sotto l'amministrazione Ferry. C'è il tempo perduto e non c'è la speranza che il nuovo gabinetto abbia la virtù di far tacere le vecchie recriminazioni. Però è sicuro che il signor Duclerc impiegherà a questo scopo tutti i suoi sforzi e tutta la sua fermezza e moderazione. „

Scrivono da Pietroburgo che due recenti circolari del ministro dell'interno di Russia formano una novella prova dello spirito di tolleranza e di pacificazione col quale egli vuol regolare la situazione degli ebrei. Il ministro si sforza di arrestare l'emigrazione, così funesta a coloro che si valgono di tal mezzo estremo di salvezza, come al paese stesso da cui si allontanano. Il conte Tolstoi impegna i rabbini e sovrattutto le autorità locali a mettere in avvertenza gli israeliti della loro regione sulle delusioni lamentate già dai loro correligionari emigrati.

La seconda circolare, che è il corollario della prima, lascia ai funzionari il diritto di abbassare la barriera che chiudeva fin qui una parte della Russia, il centro, alla popolazione israelita.

Nel *Correo* si legge che il governo della repubblica dell'Uruguay ha data completa soddisfazione ai reclami della Spagna.

Il trattato di pace ed amicizia tra quella Repubblica e la Spagna sarà sottoposto alla ratifica della Camera; verranno puniti gli autori degli assassinii di sudditi spagnuoli, rimossi i giudici che non spiegarono la debita attività nel processo, e infine sarà fatta giustizia agli altri lagni esposti dal rappresentante spagnuolo.

Il presidente degli Stati Uniti, signor Arthur, informò il Congresso che le istruzioni mandate a Lowel, ministro plenipotenziario a Londra, gli prescrivono d'insistere nuovamente presso il governo inglese per la scarcerazione degli americani imprigionati come sospetti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Nel banchetto che ebbe luogo iersera a Mansion-House, Childers annunziò che da domani in poi truppe inglesi arriveranno tutti i giorni ad Alessandria.

Gladstone, parlando degli affitti arretrati in Irlanda, disse credere che ogni causa di conflitto coi lordi sia rimossa.

Venendo a parlare della questione egiziana dichiarò poi che forze inglesi sono spedite in Egitto a sostenere i grandi interessi dell'impero. « Ma, esclamò l'oratore, lo dico altamente al mondo civilizzato: questi interessi non ci sono particolari, sono comuni a tutti gli Stati europei, a tutto il mondo. Andiamo in Egitto a liberarlo dalla tirannia militare. Ma l'Inghilterra ci va colle mani nette, senza alcuna intenzione segreta. Essa nulla ha da nascondere alle altre nazioni. Abbiamo dunque diritto che esse ci accordino la loro fiducia ed i loro auguri. »

Gladstone terminò constatando gli eccellenti risultati del *land bill* in Irlanda.

Londra, 10. — Il *Daily News* annunzia che il barone Calice domanderà oggi l'aggiornamento indefinito della Conferenza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Un proclama del sultano condanna i capi dell'esercito egiziano come ribelli, menziona i rapporti amichevoli esistenti fra la Turchia e l'Inghilterra ed afferma l'intenzione della Porta di sostenere il kedivé. Said pascià annunziò a lord Dufferin la partenza per oggi di 6000 turchi alla volta dell'Egitto. »

Milano, 10. — Stamane, alle ore 11 15, il principe Arisongorwa col suo seguito, assieme a S. A. R. il Duca di Genova, ed accompagnati dal prefetto, dai signori Labus, Calcagnini e dalle altre autorità, con un treno speciale si recarono a Monza, invitati da S. M. il Re a colazione.

È segnalato l'arrivo stasera alle 6 10 da Arona del principe imperiale di Germania; proseguirà tosto per Monza.

Costantinopoli, 10. — Ecco il testo della nota diretta ieri l'altro da Said pascià a lord Dufferin:

« Ho l'onore di far sapere all'Eccellenza Vostra che la Sublime Porta è disposta a fare un proclama annunziando il mantenimento di S. A. il kedivé e dichiarando ribelle Araby pascià, e che essa mi ha incaricato di negoziare con Vostra Eccellenza una convenzione militare.

« Ho egualmente l'onore di prevenirla, signor ambasciatore, che a causa dell'importanza che prendono gli avvenimenti in Egitto, le truppe ottomane si metteranno in movimento giovedì prossimo, 10 agosto, per trovarsi sul posto.

« Gradisca, ecc. »

Venezia, 10. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono partiti alle ore 3 per Perarolo. Lungo il Canale Grande li seguivano molte gondole. Alla stazione furono ossequiati dalle autorità e dalla folla che li acclamava entusiasticamente.

Napoli, 10. — L'on. Acton, Ministro della Marina, è ritornato da Castellammare e partirà stasera per Messina.

Ischl, 10. — Fino a mezzodì l'imperatore Guglielmo rimase nei suoi appartamenti, ove ricevette la visita, che durò un'ora, dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Più tardi, questi venne a prendere il suo ospite per il pranzo, che ebbe luogo alle ore 3 pom., e quindi lo accompagnò alla stazione, ove i due sovrani si congedarono l'uno dall'altro nel modo più cordiale.

Costantinopoli, 10. — Lord Dufferin ebbe ieri, col ministro degli affari esteri, un lungo abboccamento per esaminare i termini del proclama di Abdul-Hamid, e della convenzione militare anglo-ottomana. L'ambasciatore d'Inghilterra si dimostrò soddisfatto di questi due atti.

Ecco la sostanza del proclama, il quale è molto lungo.

Essendo il kedivé il rappresentante del sovrano, tutti gli debbono obbedienza. Araby pascià ha disconosciuto una prima volta l'autorità del vicerè, ma, tornato poi al sentimento del suo dovere, chiese ed ottenne il nostro perdono, e lo colmammo anzi dei tratti della nostra benevolenza. Araby pascià mancò di nuovo al suo dovere in parecchie circostanze, che il proclama enumera, specialmente prendendo l'iniziativa di misure aggressive contro navi da guerra dell'Inghilterra, antica amica ed alleata del sultano, e disconoscendo ancora, così, l'autorità del kedivé. Perciò, dice il sultano, dichiariamo Araby pascià ribelle, ed emaniamo il presente proclama onde il fatto sia conosciuto da tutti, e l'autorità del kedivé d'Egitto, Tewfik pascià, rimanga illesa.

Alessandria d'Egitto, 10. — Il governo, stante la mancanza d'acqua, pregò i consoli ad adoperarsi perchè i fuggiaschi non ritornino.

Parigi, 10. — Fu firmato il decreto di nomina di Hérisson a ministro dei lavori pubblici.

Larnaca, 10. — Essendo stato trovato a Beyrouth un mussulmano assassinato, ebbe luogo una grande dimostrazione contro i cristiani, dicendosi che questi erano colpevoli dell'uccisione. Le botteghe furono chiuse e parecchi cristiani arrestati. Altri fuggirono nelle montagne. La città ora è tranquilla.

Porto-Said, 10. — La *Thétis* è partita stamane per Beyrouth.

Numerose corazzate inglesi incrociano al largo allo scopo d'impedire alle navi turche di sbarcare truppe.

È probabile che il collocamento del cavo fra Alessandria e Porto Said sarà compiuto sabato.

Parecchie migliaia di soldati indiani sono arrivati a Suez.

Costantinopoli, 10. — Nella seduta decimaquinta d'oggi la Conferenza firmò un protocollo relativo alla proposta italiana per la protezione collettiva del canale di Suez. I plenipotenziari di Turchia, Austria-Ungheria, Germania e Russia confermarono in esso la già data adesione. Prestò del pari la sua adesione il plenipotenziario britannico, con riserva che il servizio di polizia navale abbia durata limitata alla presente crisi, e non faccia impedimento ad eventuali operazioni militari che fossero necessarie per ristabilire l'ordine in Egitto. Il plenipotenziario di Francia dichiarò di non avere ancora ricevuto le sue istruzioni.

Said pascià confermò ai delegati delle varie potenze che le truppe ottomane si sarebbero oggi stesso messe in movimento.

Il plenipotenziario britannico giustificò l'occupazione di Suez come provvedimento di cautela per la sicurezza della città, dichiarando non essersi voluto intaccare il principio dell'internazionalità del canale.

Londra, 10. — La Camera dei lordi votò senza scrutinio tutti gli emendamenti già approvati da quella dei comuni sul *bill* dei fitti arretrati in Irlanda.

Camera dei comuni. — Lord Elcho domanda l'aggiornamento della Camera per ottenere spiegazioni sulla politica inglese in Egitto. Gladstone si rifiuta d'indicare quale sia lo scopo definitivo delle operazioni militari, ma respingo l'idea dell'occupazione indefinita dell'Egitto, che è contaria così alle vedute e ai principii del governo, come agli impegni di questo verso l'Europa.

Gladstone soggiunge credere impossibile di considerare più a lungo il ristabilimento dello *statu quo ante* come l'oggetto definitivo e sufficiente pel quale le ostilità furono cominciate in Egitto. Esiste ora un campo di considerazioni più largo aperto al governo, ma egli crede inutile far attualmente dichiarazioni a questo proposito.

La mozione di lord Elcho è respinta.

Bucarest, 10. — Tutti i ministri sono dimissionari. Credesi che il Ministero sarà ricostituito dal presidente Bratiano, il quale chiamerebbe soltanto due o tre nuovi ministri.

Costantinopoli, 10. — Il proclama del sultano che dichiara Araby pascià ribelle gli rimprovera pure il suo tentativo di sostituirsi all'autorità del kedivé; dice che gli atti di Araby contro Tewfik sono qualificati come insurrezionali e criminali e violano le prescrizioni della legge sacra dello *Cheri*, la quale punisce severamente i trasgressori.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione di Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di luglio 1882:

I temporali osservati nei giorni 22-24 si devono all'insenatura che presentavano le isobare sull'alta e media Italia, dipendente da basse pressioni del SE.

Il 25 abbiamo il barometro livellato specialmente nell'alta Italia e si ha tempo bello. Alla solita insenatura presentata dalle isobare il 26 sulla Valle del Po si devono i pochi temporali di quel giorno. Questa si trasforma poi in depressione, che ha il suo centro il 27 sulla Dalmazia, il 28 presso Costantinopoli; a questa si devono i temporali e le pioggie nella media Italia il 27, ed il bel tempo del 28. I temporali del 29 e 30 si devono nuovamente alla caratteristica saccatura delle isobare. Il 31 si ristabilisce dovunque il bel tempo essendo la penisola sotto l'influenza della parte posteriore della depressione.

Le temperature medie più alte si verificarono nell'Emilia e Veneto occidentale (27°-29°); nelle altre regioni dell'alta Italia si ebbero circa 25°. Nella media Italia la temperatura media fu tra i 24° ed i 27°; e nel sud tra i 25° ed i 27°.

In alcuni punti del Veneto e della Lombardia si ebbe pioggia abbondante, in altri poca; così pure poca fu in Piemonte. Nell'Emilia occidentale si ebbero intorno ai 30 millimetri di pioggia, scarsa invece nelle provincie di Modena e Bologna. Nella media Italia l'acqua caduta fu assai scarsa, eccetto nell'Abruzzo dove caddero tra i 10 e 50 millimetri. Nel sud, tolta Potenza, non si ebbe pioggia o solo in quantità insignificante.

La pioggia caduta fu di gran vantaggio nelle provincie di Alessandria, Brescia, Mantova, Verona, Treviso, Rovigo, Piacenza, Aquila e Benevento; mentre invece viene desiderata in quelle di Porto Maurizio, Milano, Vicenza, Belluno, Parma, Modena, Bologna, Pesaro, Ancona, Pisa, Firenze, Reggio Calabria e Messina. Pare che in generale il raccolto del maiz non debba essere cattivo; naturalmente dove la siccità si prolunga da molto tempo sarà assai scarso. Le viti sono assai belle, e nella generalità hanno molti grappoli; nella provincia di Como vi si scoprì la peronospora; in quella di Potenza furono danneggiate dalla grandine. In alcune località del sud gli olivi sono promettenti, in altre sof-

frono per siccità. Pare che la canape non debba dare un buon raccolto.

Canottieri romani. — Il 7 corrente, al tocco, arrivarono nel porto di Sestri-Levante i due canotti romani *Scilla* e *Cariddi*, della Società canottieri del Tevere, che sono diretti a Parigi per mare, e per il corso del Rodano, della Saône, del canale di Borgogna, del Yonne e della Senna. Gran folla è accorsa a vederli.

Il frumento riso. — È questo un nuovo cereale scoperto nel sud della Russia e portato da alcuni emigrati nell'Arkansas degli Stati Uniti, dove è stato posto in coltura. Dà colmi abbondanti, alti e vigorosi che servono egregiamente per lettiera ed anche per combustibile; fa grani tondeggianti, ricchi di bianchissima farina ben nutritiva; resiste alle siccità più lunghe e pare possa acclimarsi nei nostri paesi. Ben coltivato può rendere più di 50 ettolitri all'ettaro di grano e paglia in proporzione.

Il nuovo frumento riso si va sperimentando nelle colonie francesi, e chi sa che un giorno non possa anche da noi sostituirsi in parte al nostro antico cereale del pane quotidiano, la cui coltivazione si fa ogni dì meno rimuneratrice.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN NUOVO LIBRO SU LEOPARDI

Continuazione — Vegganси i nn. 180, 182, 185 e 186

V.

Il pessimismo di Leopardi.

Meno le energie del pensiero appaiono oggi e sono vigorose e feconde, e più si sente dare a diritto e a rovescio del grande pensatore, del filosofo illustre e profondo alle mediocrità di cui il mondo è pieno. Anche Leopardi molti di maniche larghe amano raffigurarselo così: è semplicemente un errore. Il pensatore qui non è pari al poeta. Leopardi non è un pensatore nel senso pieno e rigoroso della parola. Di ciò che risponde al concetto del filosofo, egli non ha in sè pressochè nulla. Alla filosofia e al processo del pensiero speculativo non ha arrecato alcun incremento. Non parlo di vedute sistematiche, di un tentativo, di uno sforzo, pur che sia, per comprendere l'universo nella totalità obiettiva de' suoi principii e delle sue idee. Ma neppure si può dire che le sue vedute, sparse, monche, saltuarie, accidentali, come sono, contengano alcunchè di profondo, di comprensivo. In Leopardi, se non tutto superficiale, tutto era un po' istintivo e soggettivo. E tutto mostra che dominanti erano in lui le facoltà immaginose e fantastiche, use a procedere a caso, a seconda delle impressioni, aborrendo il rigore logico ed ogni esigenza di deduzione ordinata, e soprattutto di unità organica. Sicchè, in quanto pensatore, egli è veramente quel che si dice un *dilettante*. Pensa sì, ma più che al pensiero razionale, cede all'impeto, agl'impulsi del sentimento. E se ragiona, non lo fa in guisa equilibrata, ma eccedendo la misura, abbandonandosi alla vena dell'ironia e dell'umore, la quale, per altro, scorre in lui viva, piena, rigogliosa sempre di significato e d'intimità seria ed originale. E così, poetando, filosofeggia a suo modo; ma è vero altrettanto che, filosofando, fa della poesia.

Forse più esatto è il dire che del problema dell'esistenza che gli si era, senza dubbio, affacciato alla mente e, se si vuole, lo agitava tutto e lo tormentava fieramente, egli non vedeva propriamente che un lato, un aspetto solo: quello dell'umano destino. Pure, di questo stesso, se andava rimuginandolo incessantemente, sarebbe troppo l'affermare che fosse stato accurato investigatore e scrutatore profondo. Egli crede col dolore e con l'infelicità aver spiegato ogni cosa, quando in realtà porge solo certi fatti e non spiega nulla. Per opera di lui il problema morale non ha fatto il benchè minimo passo innanzi. Il pensare, o meglio l'immaginare altrimenti, dipende solo da ciò che d'ordinario s'ignora o non s'ha cura di approfondire i termini, l'estensione, il contenuto di problema siffatto. Pari ad ogni altro problema umano, il problema morale non è semplicemente ed astrattamente psicologico, ma eminentemente etico, sociale, storico. Non lo risolve, non lo comprende chi segua le spinte e le controspinte di un sentimentalismo vaporoso e fantasticante. Bisogna sapere o almeno sforzarsi di abbracciarlo metodicamente nella totalità de' suoi aspetti, ne' suoi vari momenti ideali e pratici.

Nulladimeno, fosse per bisogno innato e spontaneo, fosse per effetto delle condizioni a lui personali, fosse in fine pel contatto con la realtà e per l'esperienza della vita e per lo spirito di osservazione portata sulle cose e sugli uomini del tempo suo, un insieme di concetti speculativi Leopardi era pur giunto a formarselo. E per suo uso e consumo aveva nella mente una certa intuizione del mondo e della vita.

Il fondo di codesta intuizione è il pessimismo. Veramente, affermare in modo assoluto che Leopardi non sia il *poeta del pessimismo*, non si può. In lui poeta e pensatore si dànno la mano. Se egli lascia libera carriera al pessimismo suo massimamente ne'*Dialoghi* e nelle *Operette morali*, non è detto con ciò che quello non si mostri e non si faccia valere anche nelle poesie. Il vero è anzi che la sostanza, l'intimo nocciolo di queste, benchè temperato e, quasi direi, neutralizzato nella portata e nell'efficacia sua morale dalle aspirazioni ed anche dalle ispirazioni idealistiche del poeta, è quel complesso appunto di concetti speculativi. Pertanto, nel parlare del poeta, bisogna discorrere ad un tempo del pensatore; e si comprende come all'argomento il Montefredini abbia dedicato intero un capitolo, ch'è forse il più lungo e l'ultimo del suo libro.

Evidentemente, il pessimismo di Leopardi accenna alla dottrina che con Schopenhauer ha cercato sollevarsi al grado di una concezione razionale e filosofica del mondo, e che ora l'Hartmann, bisogna dirlo, con maggior larghezza e concretezza va svolgendo, intento a mostrarne gli antecedenti storici e ad approfondirne la legittimità e il valore speculativi. E che tra Leopardi e Schopenhauer corrano certe affinità secrete, ma intime, mi par cosa fuori di discussione. Così il De Sanctis, volendo porgere alcune nozioni intorno alle dottrine dell'ultimo, scrive un dialogo e vi mette per titolo: *Schopenhauer e Leopardi*. E dice: " Quasi nello stesso tempo l'uno " (Schopenhauer) creava la metafisica, e l'altro (Leopardi) " la poesia del dolore. „ Nè si limita a ciò, ma con sintesi precipitosa ed esagerata conclude addirittura: *Leopardi e Schopenhauer sono una cosa.* Il Bonghi poi, in questo meno corrivo e più corretto, osserva: " Il fatto che il pessimismo " di Leopardi non fosse il solo che sorgesse, mentre egli scri- " veva, prova che a sua insaputa il suo pensiero non era so-

" litario e trovava riscontri inaspettati. Il che aggiunge ai " motivi intrinseci un altro motivo della fortuna della sua " poesia e della sua fama, diventata più anni dopo la morte " di lui assai maggiore che non fosse mentre egli era vivente " o ne'primi anni. „ E in difetto di altre testimonianze, basterebbe quella dello Schopenhauer stesso. " Nessuno, se- " condo lui, avrebbe ai giorni nostri trattato così a fondo ed " esaurito questo problema dell'esistenza (del quale egli si " occupa) come Leopardi. Questi n'è pieno e penetrato tutto, " suo tema unico essendo il deridere, il lamentare l'esistenza. " E tema siffatto va esponendo in ogni pagina de' suoi scritti, " ma con varietà di forme e di modi e con ricchezza d'im- " magini tali e tante che, non che ingenerare mai sazietà, " riesce quasi sempre a dilettare e tener tesa l'attenzione. „

Senonchè, accanto ai nessi e alle affinità v'hanno pure le differenze. Massima fra tutte questa: il difetto di coerenza, di ordinamento, di organicità, che sono i caratteri essenziali di un processo filosofico. In sostanza Leopardi segue il più spesso le fole della sua fantasia o sta pago a certe immagini allegoriche, che con la realtà e col pensiero filosofico hanno poco a che fare. Schopenhauer invece, e dopo di lui Hartmann, costruiscono la loro dottrina filosofica, pensando e speculando con profondità, con serietà più o meno discutibile, ma avendo, ad ogni modo, un metodo; e quindi giungono a metter su qualcosa che non manca di certe apparenze razionali e ha forza di fermare l'intelletto. Esclusivi, senza dubbio, unilaterali nei loro risultati, e specie nelle lor negazioni, pur riviene ad essi il merito di aver schiarito per quali e quanti lati il pessimismo si lasci giustificare e sia sino a un certo punto insuperabile e indistruttibile. — Ora, in che cosa Leopardi si differenzia da Schopenhauer? E in che cosa gli resta indietro?

Poi, Schopenhauer non è il fondatore del *Pessimismo*. L'Hartmann, in uno scritto notevole (nella *Unsere Zeit*, anno 1880) ha preteso che il pessimismo, come concezione filosofica, discenda da Kant, che vuol dire, da colui al quale tutti gli avviamenti, gl'indirizzi e gli sviluppi della filosofia moderna risalgono, prendendovi il lor punto di partenza ed i loro auspicii: *Kant als der Vater des Pessimismus*, così suona il titolo dello scritto. — È vero ciò? Ed in che senso può ammettersi ed entro quali limiti?

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1883.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 e cent. 35 il seguente tema:

Studio sopra Nicola Amenta — Le Commedie — Le opere sulla lingua d'Italia — Le sue guerre col Capasso, ecc. ecc.

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 luglio dell'anno 1883. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, e i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 30 giugno 1882.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	27,8	13,3
Domodossola	coperto	—	29,7	17,9
Milano........	1[4 coperto	—	30,2	18,8
Verona.......	1[2 coperto	—	29,3	19,9
Venezia......	3[4 coperto	calmo	26,7	18,0
Torino........	1[2 coperto	—	26,5	19,2
Parma........	1[4 coperto	—	29,9	19,5
Modena.......	1[4 coperto	—	29,4	16,5
Genova.......	1[4 coperto	calmo	27,7	21,0
Pesaro........	sereno	calmo	25,1	15,4
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	27,2	21,0
Firenze.......	caliginoso	—	30,0	18,0
Urbino........	sereno	—	23,9	21,4
Ancona.......	sereno	calmo	26,4	19,0
Livorno......	1[4 coperto	calmo	28,8	19,5
Perugia......	sereno	—	27,6	17,8
Camerino....	sereno	—	23,4	14,3
Portoferraio.	sereno	calmo	29,2	24,0
Aquila........	sereno	—	25,9	13,7
Roma.........	sereno	—	29,0	18,0
Foggia........	sereno	—	26,6	18,9
Napoli........	3[4 coperto	calmo	27,8	20,2
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	21,8	12,5
Lecce.........	sereno	—	26,3	16,0
Cosenza......	sereno	—	27,0	17,0
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	31,0	18,0
Catanzaro...	sereno	—	26,4	20,2
Reggio Cal...	1[4 coperto	calmo	26,9	22,9
Palermo......	sereno	calmo	33,2	18,7
Caltanissetta	sereno	—	27,8	17,9
P. Empedocle	sereno	calmo	24,8	19,0
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	28,8	21,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 agosto 1882.

Pressione sempre minima (756) sulla Russia, massima (770) sull'Inghilterra, intorno a 762 sulla penisola iberica ed Algeria.

Stamane in Italia barometro variabile da 760 a 762 mm., cielo leggermente nuvoloso al N, quasi sereno altrove, venti deboli, specialmente settentrionali.

Temperatura aumentata qua e là.

Mare mosso nel canale d'Otranto, calmo altrove.

Probabilità: qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,7	760,1	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	29,3	28,8	23,1
Umidità relativa....	78	36	43	50
Umidità assoluta...	13,01	11,18	12,67	10,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 1	WSW. 30	SE. 10
Stato del cielo.......	0. s			

OSSE

Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,2 R. \| Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Dopo le 6 pom. temporale a nord-est con lampi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 52 ½	87 47 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882			—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882			—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„			—	—	575 „	574 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—			—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—			—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882			—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882			—	—	—	—	—	—	645 „
Banca Tiberina	—			—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—			—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—			50	451 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—			—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—			—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882			—	—	965 „	960 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„			—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 3/8	101 1/8	—
Lione	90			
Londra	90	25 59	25 54	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 75 fine - 89 65, 70 cont.
Parigi *chèques* 102 30.
Banca Generale 574 75, 574 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di sabato 26 corrente agosto, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, ai termini del regolamento 4 settembre 1870, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Roccavivara che dall'abitato mette al suo confine con Castelluccio A. B., della lunghezza di metri 4317, giusta il progetto dell'ingegnere signor Federico Gambara, già delegato stradale del terzo gruppo.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 53,600, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto 17 settembre 1875, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di anni quindici.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 5000 da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 7 agosto 1882.

4377 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(Direzione Generale)

In seguito alla deliberazione del Consiglio superiore del 3 agosto corrente, saranno distribuite lire dieci per ogni azione in conto utili pel 1° semestre dell'esercizio in corso (1882), da pagarsi agli azionisti inscritti al 30 giugno prossimo passato, sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 16 agosto andante agli Stabilimenti della Banca, presso i quali le azioni si trovano inscritte, tutti i giorni feriali: in Firenze dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, ed in Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

Firenze, lì 10 agosto 1882. 4409

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

VENDITA DI BENI DEMANIALI col concorso della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Legge 21 agosto 1862, n. 793, e convenzione 31 ottobre 1864, approvata colla legge 24 novembre 1864, n. 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del mese di settembre prossimo venturo, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente o di un suo delegato, e coll'intervento di un rappresentante della Società anonima, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra descritti.

Designazione degli stabili.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	Comune ove sono situati i beni	DENOMINAZIONE E NATURA DEI BENI	Superficie Ettari	Superficie Are	Superficie Centiare	Valore estimativo che deve servir di base agl'incanti	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
43	1	Santo Stefano d'Aveto.	Selva detta Lame, posta nel territorio del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, lungo la strada che per le Lame di Borzonasca conduce a Santo Stefano d'Aveto . . . . Confini a nord ed ovest la strada mulattiera delle Lame, nonchè la proprietà della villa Cella e Magnasco; a sud l'acqua pendente presso la proprietà Gazzolo Timossi e Cappelletta delle Lame, frazione del comune di Borzonasca; a levante la proprietà indivisa Fontana ed in piccola parte con Brizzolara Bartolomeo fu Antonio, Brizzolara Andrea fu Andrea e Fontana Giuseppe fu Francesco.	297	10	11	108,000	10,800	500
43	2	Id.	Selva detta Penna, posta nel territorio del mandamento di Santo Stefano d'Aveto . . . . Confini ad ovest la proprietà indivisa Fontana sino alla punta dell'Ajama, indi il comune di Borzonasca; a sud il territorio del detto comune, nonchè la provincia di Parma, proprietà del signor De Thierij; ad est proprietà del detto De Thierij; a nord la proprietà delle frazioni di Ambrozasco ed in piccola parte la proprietà Montegrosso, comune di Santo Stefano d'Aveto. Il confine tanto ad ovest che al sud ed est è quasi sempre limitato dall'acqua pendente, mentre a nord viene limitato da antichi termini, alcuni dei quali esistono tuttavia, come il Chiodo, Scaggio e Ceregetto.	601	72	69	124,200	12,420	500

L'asta sarà aperta sul prezzo sopra indicato per ciascun lotto, ed avrà luogo mediante pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se prima non avrà depositato nella Cassa del registro del ricevitore di Borzonasca, oppure a mani di chi presiede l'incanto, in denaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, il decimo del prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Appena seguita l'aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno depositare la somma che sarà riconosciuta necessaria in conto delle spese delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali del presente avviso, quelle di asta, del contratto e delle copie necessarie per l'Amministrazione, non che quelle per la trascrizione ed iscrizione dell'ipoteca, ove ne sia il caso, e tutte le tasse, sono a carico del deliberatario.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di questa Intendenza.

Genova, 26 luglio 1882.

4297 *Per l'Intendente di finanza*: CARTA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 29 settembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini, di Roma, rappresentata dal signor cavaliere Pietro Tomassini, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il signor avv. Arduino Carboni, in danno dei Gori Maria vedova De Santis, Giovanni ed Augusto De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con piante di olivi, alberi vitati e da frutta in n. 6883 circa, in contrada Casale Recchione, di ettari 13, dec. 7, cent. 5, m. q. 60, dell'estimo di scudi 407 36, gravato dell'annuo tributo di lire 102 76; vi esiste una casa colonica; è segnato in mappa sezione 2ª, numeri 2155, 2157, 2193 al 2196, 2198, 2199, 2201, 2202, 2066, 2067, 2988 al 2993, 2994 incerto, 2995, 2996, 2998, 3000 al 3020; è stimato lire 11,201 60.

2. Seminativo con olivi e castagni, in contrada Cona o Chiusa, mappa sezione 2ª, numeri 46, 48 al 52, e 54, dell'estimo di scudi 101 52; è gravato del tributo di lire 16 61, della superficie di ettaro 1, dec. 5, m. q. 20; è stimato lire 2060 40.

3. Seminativo e pascolivo con olivi, in contrada Strada Romana o Castellano, di ettari 3, dec. 4, cent. 2, m. q. 70, dell'estimo di scudi 72 27; vi è unito un molino ad olio ed una casa colonica; è descritto in mappa sez. 1ª, numeri 1145, 1250, 1255, 1258 al 1261, 1548, 1637, 1638 al 1640; è gravato del tributo di lire 25 15, ed è stimato lire 12,811.

4. Seminativo in contrada Carcassano Sambucci o Canale, con alberi vitati e da frutta, con tre case coloniche ed un fabbricato diruto; è di ettari 7, dec. 7, cent. 1, m. q. 20, dell'estimo di scudi 407 36, gravato del tributo diretto in lire 66 66; è distinto in mappa sez. 2ª, numeri 341, 351 al 355, 359 al 370, 2716 al 2736, 3125, 3321, 3324 al 3328, e 339; è stimato lire 9687 40.

5. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Fontana, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 481, 3131, dell'estimo di scudi 113 81; vi esiste una casa colonica; è di tavole 38 90, parte in territorio di Piglio e parte in quello di Serrone; è gravato dal tributo di lire 18 62, ed è stimato lire 5089 80.

6. Seminativo in contrada Mignano o Castellano, mappa sez. 1ª, num. 1170, 1244, 1534, 1245, 1246, 1535; è dell'estimo di scudi 71 76, gravato del tributo di lire 11 74; è di ettari 4, dec. 9, cent. 2, metri quadrati 20, ed è stimato lire 2248 80.

7. Seminativo in contrada Pompeiano, o Casa Zomba, mappa sez. 2ª, numeri 2417, 2420, 2421, 3177; è di ettaro 1, dec. 9, cent. 4, dell'estimo di sc. 59 20, gravato del tributo di lire 9 68; è stimato lire 1250 80.

8. Seminativo in contrada Pantano, mappa sez. 2ª, n. 2010; è di tavole 7, dell'estimo di scudi 47 53, gravato del tributo di lire 7 78, stimato lire 514 80.

9. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, mappa sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373; è di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile e due case coloniche; è dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

10. Casa abitativa in Piglio, in contrada Via Maggiore, civico numero 36, mappa numeri 984, 755, 958; è composta di un pian terreno e due piani superiori, con cantina ed oliara, ed è stimata in complesso lire 12,683 20.

11. Ambiente ad uso granaio, in contrada Via Maggiore, mappa sezione 1ª, num. 956; si accede al medesimo passando per altro ambiente di proprietà Felli, avente ingresso nella via Maggiore, tal quale si ha il diritto di passo; è stimato lire 529.

12. Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Mura dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sez. 1ª, numero 887; stimata lire 3188 60.

13. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposta al primo ambiente terraneo nella casa descritta al num. 12, colla quale fa corpo, mappa sez. 1ª, n. 587; stimato lire 385 40.

14. Ambiente a planterreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sez. 1ª, n. 887, avente ingresso a settentrione; stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1°	sul prezzo di	L.	7,169 04
Il lotto 2°	id.	»	1,318 66
Il lotto 3°	id.	»	8,199 04
Il lotto 4°	id.	»	6,199 94
Il lotto 5°	id.	»	3,257 48
Il lotto 6°	id.	»	1,439 24
Il lotto 7°	id.	»	800 52
Il lotto 8°	id.	»	329 48
Il lotto 9°	id.	»	15,574 02
Il lotto 10°	id.	»	8,117 26
Il lotto 11°	id.	»	338 56
Il lotto 12°	id.	»	2,040 72
Il lotto 13°	id.	»	246 66
Il lotto 14°	id.	»	294 28

Frosinone, 3 agosto 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 4 agosto 1882.

4333 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con decreto di oggi di questo signor pretore, il sig. avv. Napoleone Jacucci venne nominato curatore all'eredità giacente del sig. avv. Federico Pugno, deceduto accidentalmente in Castellammare di Stabia il 28 luglio passato.

Roma, 9 agosto 1882.

4384 A. LUPI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nel giorno 15 settembre 1882,

Ad istanza della ditta J. Pacifico, di Roma, in persona del gerente proprietario signor Deodato Pacifico, domiciliato elettivamente presso il procuratore Alessandro avv. Sabelli, dal quale viene rappresentato,

In danno di Sonnino Mosè-David del fu Giuseppe, romano, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Utile dominio o *jus gazagà* della casa sita in Roma, via Rua, n. 119, piano terzo, scala quarta, confinante Leonora di Cave, Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria e strada, distinto al censo nel rione XI.

Similmente dominio utile o *jus gazagà* u. p., nella casa in via Fiumara, num. 137, e vicolo Capoccinto, n. 11, ossia porzione del piano terreno e terzo piano, confinante vicolo Capoccinto, Scuola israelitica dei Sacconi, distinto al censo nel rione XI, gravati dell'imposta annua erariale in principale di lire 75.

La vendita sarà eseguita in due lotti separati, cioè:

Pel 1° lotto su . . . L. 1825
Pel 2° lotto su . . . » 2250

Roma, 10 agosto 1882.

PIETRO REGGIANI
4385 usciere del Trib. civ. di Roma.

ESTRATTO DI BANDO con aumento di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza delli 14 settembre 1882, ore 10 ant., si procederà sull'aumento del sesto, fatto dal sig. Giuseppe Vita, nel giudizio di vendita promosso dai signori Ageno Ettore ed altri, contro Romani Ottaviano, all'incanto del fondo sottodescritto:

Lotto n. 3.

Diretto dominio di terreno boschivo, ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, in contrada La Tevola, ritenuto a colonia dal signor Camillo Vita, già Antonio Caccese, con la corrisposta al quinto dei prodotti, contradistinto nelle mappe censuarie col numero 554, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettaro 1, are 4, confinanti da due lati Macchia comunale di Lariano, coi beni macchiosi cedui di castagni del signor conte Negroni e beni liberi del signor Ottaviano Romani, già peritato lire 218 33.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto su detto immobile si aprirà sul prezzo di lire 117 32, che rappresenta il prezzo della primitiva delibera, aumentato del sesto offerto dal nominato signor Vita Giuseppe di Camillo.

2. Qualunque offerente all'incanto dovrà giustificare di avere nei modi e forme tracciate dalla legge eseguito il deposito del decimo del prezzo, e più la somma di lire settanta per le spese.

3. Qualunque offerta dovrà essere superiore di lire cinque sulla precedente.

Tutte le altre condizioni risultano dal bando 29 agosto 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, 28 luglio 1882.

4386 Il cancelliere BERTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in grado di aumento di sesta, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Alfonso e Filippo Pelliccia, ad istanza del signor Pasquale Palanca.

Fondi posti in Campagnano di Roma.

1. Terreno seminativo in Valle di Baccano, vocabolo Raiatta o Bassetta, della estensione di quarte 2 e scorzo 1, mappa sez. 2ª, n. 25, di tavole 10 60.

2. Terreno seminativo in contrada Fontana Ladrona o Fonte Ladra, di rubbia 1, scorzi 2, quart. 2, mappa sezione 1ª, n. 574.

3. Terreno seminativo e bosco ceduo, in vocabolo Li Monti, di rubbia 6 1|2, sez. 4ª, mappa numeri 402, 403, di tavole 70 89.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 2124.

Roma, 10 agosto 1882.

L'usciere del Tribunale civile
4387 GIUSEPPE MONTEBOVE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 settembre prossimo, innanzi al Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita del seguente fondo per il prezzo di lire 110,200, colle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di porta San Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro romano), ai numeri 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con un estimo catastale di lire 48,034 12.

4375 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi alla prima sezione feriale del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 27 settembre 1882, sulla istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del sig. avv. Giuseppe Ormezzano, domiciliato in Vigevano, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato in Roma presso il procuratore signor avv. Antonio Alborno, in via dei Crescenzi, n. 30, si procederà alla vendita giudiziale in danno del signor David Della Seta di Mosè Rubino, romano, domiciliato in via Rua, n. 39, dei seguenti immobili in quattro lotti, a quinto ribasso:

1. Due camere, una al primo piano, e l'altra superiore a questa, poste in Roma, in via Azimelle e piazza Pancotto, n. 106, gravate dell'imposta erariale di lire 9 37.

2. Bottega in Roma, via Rua, n. 96, e due stanze, una al primo e l'altra al secondo piano, gravate di canone, e dell'imposta di lire 66 38.

3. Bottega in via Rua, n. 38, gravata dell'imposta erariale di lire 26 25.

4. Bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, e della imposta erariale di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di cinque decimi, e cioè:

Pel 1° lotto su L. 1322 70
Pel 2° lotto su » 3653 67
Pel 3° lotto su » 1134 23
Pel 4° lotto su » 782 40

Quale vendita si eseguirà sotto le condizioni messe nel bando, compilato dal vicecancelliere del Tribunale, V. Cancellieri, il 29 luglio 1882, depositato nella cancelleria dello stesso Tribunale.

Roma, li 10 agosto 1882.

4390 LORENZO PALUMBO usciere.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico alla signora Lisi Luisa coniugata a Bracony, domiciliata a Parigi, quale figlia ed erede del fu Lisi Giovanni, ricevitore di lotto al Banco n. 33 in Roma, la decisione pronunciata dalla 3ª sezione della prefata Corte il 17 novembre 1881, colla quale si condanna il suddetto signor Lisi Giovanni, nella sua spiegata qualifica, al pagamento di lire 6187 74 con gli interessi dal 1° gennaio 1871, verso imputazione delle somme versate posteriormente alla detta data, e colle spese del giudizio liquidate in lire 6 a tutta la spedizione della decisione stessa.

Si ordina che a parziale rifacimento del debito siano incamerate le lire 436 93, residuo del deposito già fatto presso la Cassa della Depositeria della Revª Camera Apostolica a garanzia della gestione del contabile.

Roma, 9 agosto 1882.

4363 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Fallimento di Felice De Vito.

A termini degli articoli 601 e seguenti del Codice di commercio restano avvisati i creditori del fallito suddetto, residente in Sora, che sulla istanza del sindaco definitivo della fallenza signor Francesco Mattei di Enrico, di Avezzano, e del giudice delegato signor Gennaro Cardona, il Tribunale con sentenza del 19 luglio 1882 surrogò al medesimo sindaco definitivo il signor Carlo Leonelli di Vincenzo, di Avezzano, e ciò per gli effetti del disposto dell'articolo 552 del Codice di commercio. Per il proseguo delle incoate operazioni di verifica e ricognizione dei titoli creditori, stante l'assenza del giudice delegato, verranno i creditori o i loro procuratori avvisati con lettera del giorno ed ora della riunione.

Avezzano, 9 agosto 1882.

4416 Il canc. GIUSEPPE PERILLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, in grado di aumento di sesta, espropriati in danno dei signori Alfonso e Filippo Pelliccia, ad istanza del signor Flavio Bruschi.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Campagnano.

Terreno prativo in Valle di Baccano, vocabolo Stanca, di superficie rubbia 3, qu. 1, mappa sez. 2ª, n. 183, di superficie tavole 57 50.

Terreno seminativo in contrada vocabolo Fontana Canirla, o Mola, di superficie rubbia 5 1/2, mappa sezione prima, nn. 852, 853 sub. 1, 2, 3, di tavole 88 77.

Terreno seminativo in contrada delle Selle, di superficie rubbia 2 e mezzo circa, sezione 2ª, nn. 252 e 253, di tavole 31 80.

Terreno seminativo, canepino, in contrada vocabolo Santa Lucia, di superficie scorzo 1, quartuccio 1, in mappa sezione 5ª, num. 475, di superficie tavole 1 18.

Castagneto o bosco da taglio, in contrada vocabolo Crognolo o Santa Lucia, di superficie qu. 2, scorzi 2, qu. 2, in mappa sez. 5ª, nn. 495, 496, di tavole 9 26.

L'incanto verrà aperto su lire 10,792.

Roma, 10 agosto 1882.

4388 Avv. Cesare Vaselli proc.

AVVISO. 4368

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 15 settembre prossimo, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in danno di Benvenuti Gregorio e Frontoni Fortunato, ad istanza del cav. Enrico Brizzi, al prezzo offerto di lire 9050:

Casa, posta in Roma, via Borgo Vecchio, civici numeri 29 e 30, e vicolo Dritto nn. 3 al 6, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati), al n. 510 della mappa, del rione XIV, per piani terreni 1 e 2, vani 4, al piano terreno, 4 al primo piano, 2 al secondo con soffitte abitabili e con tutti i miglioramenti introdotti dai convenuti, a forma del certificato catastale prodotto e depositato tra gli atti della subasta sopra una superficie di tavole 6 11, pari ad are 61 e centiare 10, confina con la via e vicolo suddetto, colla proprietà della Confraternita del SS.mo Sacramento, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 337 50.

Luigi avv. Secreti proc. di Brizzi.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma (primo periodo feriale), si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso immobile, espropria o in danno della signora Nitoglia Vittoria vedova Minati, domiciliata in Oricola (mandamento di Carsoli), sulla istanza del sig. Scarpellini Attilio, come cessionario del sig. avvocato Ferdinando Alessandri, domiciliato in Subiaco, ed elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avvocato Giulio Sironi che lo rappresenta,

Descrizione del fondo.

Porzione dell'orto, toccata alla vedova Minati nella divisione con Pasquale Nitoglia e Maddalena Nitoglia in Minati, posto nel territorio di Subiaco, contrada La Corsa, confinante col fiume e la suddetta Maddalena Nitoglia, segnato in mappa alla sezione prima, n. 19, dell'estimo di scudi 92 88, gravato del tributo diretto verso lo Stato annuo di lire 7 37, e con le condizioni riportate nel bando che trovasi depositato in cancelleria.

Roma, 10 agosto 1882.

4389 Lorenzo Palumbo usciere.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SERMONETA

Avviso di ventesimo.

Con atto del giorno di oggi 6 corrente venne provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Filippo Venerati, rappresentante la Società Italiana per condotte d'acque, l'appalto della condottura dell'acqua in questo comune e lavori inerenti, per la somma in ribasso di lire due (2) per ogni cento lire di lavoro.

Facendosi ora luogo al ribasso del ventesimo, si prevengono gli aspiranti all'appalto di sopra che il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà essere presentata l'accennata offerta sulla somma di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente.

Verificatasi l'offerta del ventesimo, si procederà di seguito all'atto di definitiva delibera che avrà luogo per ischede chiuse e suggellate alle ore 10 antim. del suddetto giorno, per essere aggiudicato l'appalto di cui sopra al migliore o maggiore oblatore in ribasso, riserbata sempre la superiore approvazione ed il diritto della scelta alla Rappresentanza municipale, come all'art. 2 dell'avviso d'asta del 3 corrente mese.

Si richiamano alla piena osservanza i patti e condizioni tutte di cui al capitolato speciale ed all'antecedente avviso di primo incanto e atti tutti amministrativi.

Sermoneta, dalla Residenza municipale, questo dì 6 agosto 1882.

Visto — *Il Sindaco*: C. BERARDI.

4367 *Il Segretario comunale*: O. Giarrizzo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 1° agosto 1882, nn. 5646/2905, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Moricone per Montelibretti, appaltata al signor Federici Bernardino;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Moricone entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 8 agosto 1882.

4370 *Per il Prefetto*: RITO.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei seguenti lotti per la somministrazione in natura dei commestibili occorrenti al Bagno penale di Finalborgo, dal 1° agosto 1882 al 31 dicembre 1883.

Il 2° lotto, Carne di bue e manzo, col ribasso di lire 1 50 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 32,160 a quella di lire 31,677 60.

Il 3° lotto, Vino ed Aceto, col ribasso di lire 17 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 16,825 a quella di lire 13,964 75.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera di ciascun lotto, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 22 agosto del corrente mese.

Genova, addì 7 agosto 1882.

Per detta Prefettura

4380 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Addì 5 giugno 1881 morì in Conversano (Bari) il signor Francesco Paolo Accolti-Gil fu Egidio, il quale per legale investitura godeva l'usufrutto del pio legato famigliare, fondato in Rutigliano (Bari) nel 1303 da Giudice Goffredo, del quale era discendente.

Volendosi ora dividere la proprietà, giusta le vigenti leggi, tra il ramo Accolti-Gil, di Conversano, e Trojano, di Rutigliano, discendenti dal fondatore, i medesimi, abbenchè non sapessero altri che vi avesse diritto, perchè tutti dei due rami sono rappresentati, pure, a miglior fine, danno avviso con la migliore pubblicità che si può, a chiunque ne avesse diritto, di manifestarsi, per far valere le sue ragioni, nel termine di un mese da oggi, dirigendosi ai sottoscritti, in Rutigliano, i quali dai compadroni noti furono eletti a rappresentarli.

Rutigliano, 10 agosto 1882.

Sac. Attanasio Accolti-Gil.
Nicola Accolti-Gil.
4398 Michele Trojano.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 14 settembre 1882, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza della signora Maria Ansuini, vedova Moretti, assistita dal di lei secondo marito Lorenzo Romanelli, domiciliati in Viterbo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentati dal procuratore officioso Angelo Avvocato Canevari, in danno di Mengacci Serafina, vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre, tutrice e curatrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo Fontana, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascun lotto dal perito giudiziale, ribassato però come appresso:

Il 1° lotto per lire 79 01;
Il 2° lotto lire 8644 99;
Il 3° lotto lire 2491 79;
Il 4° lotto lire 1667 89, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi.

1. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta già spettante ai Padri Agostiniani in Soriano.

2. Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno pasticcelo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, tinello ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinti coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2, sub 2-B 38, e segnati in catasto coi numeri di mappa 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), confinanti piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, salvi ecc.

3. Terreno castagnato, seminativo, vitato, filonato, posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone, o San Venanzio, della quantità di tav. 40 62, pari ad ettari 4, are 6 e cent. 29, marcato in catasto sezione 1ª, coi numeri 4866, 1994, 831, 1998, 840, 835, 836 e 1863, confinante colla strada di Canepina, colla comune di Soriano, Spazza, salvi ecc.

4. Stalla, cantina e casa, poste in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi numeri civici 76 e 77, segnate nella già indicata mappa coi numeri 1350 (3), 1255, 1275 (2), 1275 (3), confinanti in due lati colla via di Montecavallo, colla piazza di Sant'Agostino, nel 3° e 4° lotto, con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, ed inferiormente coi beni di Fanti Niccola, salvi altri ecc.

4408 Avv. Angelo Canevari proc. off.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), la R. Intendenza di finanza in Udine ha presentata alla cancelleria del Tribunale di detta città domanda di svincolo per la successiva alienazione della cauzione data dal notaro dottor Ambrogio Di Gaspero, residente in Pontebba, per l'esercizio delle sue funzioni; cauzione che consiste nell'annua rendita di lire 100 (cento) sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato (consolidato 5 per cento), giusta la polizza 23 maggio 1877, n. 56, emessa dalla R. Intendenza delle finanze in Udine.

Il presente estratto viene inserito per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale Ufficiale del Regno, e nel Giornale degli avvisi giudiziari dei riuniti distretti notarili di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

4330 L. C. Schiavi delegato erariale.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di metri 55 di muro di sponda da sostituirsi alla palafitta in legname sotto lo scalo ferroviario nel porto-canale di Fiumicino. L. 28,615.

Avviso d'Asta per l'offerta del ventesimo.

L'appalto dei lavori suddetti è stato nell'incanto di questa mattina aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 10 per cento sulla somma di lire 28,615 determinata a base d'asta.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antim. del giorno 25 del mese corrente.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 22 luglio u. s., inserito nel n. 175 della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 9 agosto 1882.

4412 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte a 1° agosto 1882, rimborsabili alla pari a 1° ottobre detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

97	111	277	674	692	807	1000	1043	1105	1118
1141	1159	1268	1478	1557	1685	1759	1779	1962	2074
2164	2202	2217	2257	2474	2561	2851	2891	3081	3169
3219	3428	3438	3455	3547	3764	3814	3826	3829	3941
3970	4125	4200	4337	4439	4779	5885	5939	5997	6006
6142	6160	6258	6404	6637	6717	6999	7130	7152	7182
7276	7338	7344	7370	7416	7454	7688	7695	7846	7924
7984	8131	8892	9116	9237	9251	9369	9378	9402	9453
9627	9628	10657	10670	10676	10731	10806	10829	11173	11234
11324	11356	11415	11705	12017	12124	12125	12449	12457	12464
12486	12544	13147	13311	13506	13510	13579	13650	13947	14194
14268	14342	14347	14504	14529	14666	14970	15084	15354	15372
15381	15479	15631	15677	15870	15968	16334	16425	16614	17045
17097	17298	17319	17374	17500	17602	17697	17843	18103	18132
18332	18396	18489	18728	18752	18907	18989	19012	19116	19204
19241	19380	19401	19592	19759	19857	19971	19982	20286	20440
20899	21096	21101	21113	21120	21231	21375	21540	21648	21775
22220	22451	22489	22534	22984	23145	23217	23307	23329	23334
23566	23676	23838	23924	23963	24090	24104	24303	24464	24487
24777	24976	25088	25273	25426	25576	25687	25872	26411	26442
26448	26484	26722	26932	27343	27540	27659	27674	27783	28076
28161	28195	28282	29262	29666	30224	30343	30810	30831	30835
30992	31291	31510	31617	31825	31980	32021	32026	32109	32276
32511	32630	32919	32979	33036	33064	33070	33078	33086	33134
33174	33227	33273	33404	33439	33541	33562	33762.		

Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

Data							
1° febbraio 1880 N.	15041.						
1° febbraio 1881 »	12494	23273.					
1° agosto 1881 »	2915	13753	24610	25095	26476.		
1° febbraio 1882 »	382	526	541	1548	1607	3328	8082
	8644	8760	8768	8828	9410	9764	10344
	10605	10968	11108	11207	11319	11779	12248
	12284	12484	13466	13627	13784	13933	13960
	14037	14254	14629	15009	15031	16558	16748
	16935	17552	17768	19314	19534	19596	19770
	20356	20478	20665	21442	21497	21738	21850
	21927	22374	22609	22719	23449	23538	23636
	23970	24155	24356	25206	26025	26354	29858
	30442	30644	30707	30714	31130	31618	31793
	31869	31918.					

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia, a 1° agosto 1882.

Il Direttore Generale amministratore

4395 E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di San Remo, sulle instanze di Caterina Lughero vedova di Tommaso Vivaldi, non che delle di lei figlie Maria in Martini, ed Edvige moglie Gallina, residenti le prime due in Taggia, e la terza in Genova, ha con sentenza 6 novembre 1880 dichiarata l'assenza di Sigismondo Vivaldi fu Tomaso, rispettivo figlio e fratello delle dette instanti, in base agli articoli 24 del Codice civile italiano, e 794 di quello di Procedura civile.

3679 AVV. REVELLI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del mandamento suddetto il 28 passato luglio, la signora Vita Maria, domiciliata in Roma, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, anche nell'interesse del di lei figlio minore Raffaele, l'eredità lasciata dal loro rispettivo padre e marito Cervelli Salvatore, deceduto in questa città, in via degli Avignonesi, num. 32, con testamento.

Roma, 5 agosto 1882.

4383 Il cancelliere E. GAI.

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI SECONDA ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale. Quinquennio 1883-1887.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Sassari pel quinquennio 1883-1887, si rende noto che la seconda asta avrà luogo presso questa Deputazione provinciale nel giorno 26 del corrente mese, in una sala del palazzo della provincia, sito in piazza d'Italia, alle ore 11 antimeridiane, col metodo delle candele, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi per lui, nella qualità di presidente della stessa Deputazione, e coll'assistenza di un delegato governativo della Amministrazione finanziaria.

Il massimo dell'aggio fissato con deliberazione emessa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale nel 20 giugno corrente, debitamente approvata, è di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossione.

Non è dovuto alcun aggio per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Il deliberatario, oltre agli obblighi e condizioni stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colla legge 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento 14 maggio 1882, n. 758; dal decreto Reale 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con R. decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), sarà tenuto all'osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 20 corrente, pure approvati dal Ministero delle Finanze, che vengono riportati a calce del presente avviso, e dovrà per le spese degli atti coattivi attenersi alla tabella approvata con decreto Ministeriale del 18 maggio 1882.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti faranno constare di avere, a garanzia delle loro offerte, depositato nella Tesoreria governativa, in numerario, biglietti di corso forzoso, od in rendita pubblica dello Stato 5 per cento al portatore, esclusa la nominativa e mista, calcolata in ragione di lire 87, giusta il listino inserito nel numero 153 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 58,556, corrispondente al 2 per cento di un'annata di esazione, che approssimativamente si calcola in lire 2,927,816 43.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole d'interesse semestrale non ancora maturate.

Finita l'asta sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verranno restituiti gli altri.

Le offerte per terza persona, se nominata, devono accompagnarsi da regolare mandato; se per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà aver luogo all'atto del deliberamento, e sarà regolarmente accettata dal dichiarato entro ventiquattr'ore.

Nel caso l'accettazione non segua nel tempo prescritto, o la persona dichiarata non possa assumere l'ufficio perchè esclusa dall'art. 14 della legge predetta, si riterrà obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta.

A quest'asta potranno concorrere anche gli Istituti di emissione e di credito.

Non saranno ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira per ogni cento lire di riscossione.

Deliberata la Ricevitoria il deliberatario dovrà nel termine di giorni trenta dalla formale notifica dell'aggiudicazione prestare la cauzione definitiva di lire 461,900, nei modi e secondo le norme prescritte dalla legge e regolamenti sopracitati.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, comprese quelle per indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi, saranno a carico del deliberatario.

Capitoli speciali.

1. Il ricevitore provinciale assumerà gratuitamente il servizio di Cassa della provincia, nel quale verranno pure comprese tutte le occorribili operazioni di conversione ed inversione dei fondi, la tenuta delle Contabilità speciali che per avventura potessero affidarsi alla provincia, nell'interesse proprio dei comuni o di Istituti pubblici, ed inoltre dovrà adempiere quanto è disposto nell'art. 4, comma 4, del regolamento 14 maggio 1882, rispetto agli esattori come cassieri.

2. L'ufficio della Ricevitoria dovrà stabilirsi in un punto centrale della città di Sassari, e starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

3. Il ricevitore provinciale assume l'obbligo del non scosso per riscosso anche per l'esazione delle entrate e redditi patrimoniali della provincia, mediante il corrispettivo di centesimi trenta per ogni cento lire di riscossione.

Nell'esigere siffatte rendite osserverà la procedura parata, di cui a sua cura saranno compiuti gli atti sino a quello della ingiunzione inclusivamente.

4. La cauzione speciale per la riscossione delle entrate e rendite patrimoniali predette è stabilita in lire 2500, ed è compresa in quella di sopra fissata.

Sassari, 3 agosto 1882.

Per il Prefetto Presidente: RINALDI.

4391 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.